

L'opera lirica italiana con connessioni ungheresi

„L'ispirazione è un risveglio, una fuga da tutte le facoltà umane, e si manifesta in tutte le grandi conquiste artistiche.“ - G. Puccini

Come lo sappiamo l'Italia è uno dei paesi più famosi del nostro patrimonio culturale sia dal punto di vista del passato che da quello del presente. Ora vorrei il paese dal punto di vista culturale che ovviamente contiene infiniti rami come per esempio la filosofia, la religione, lo sport, la cucina (che ne è diventata il maggior simbolo dell'Italia), ma ora metterei l'accento sulle arte.

Pressoché tutte le tendenze artistiche più importanti possono essere trovate in Italia (anche in forma di architettura o di pittura) ed i più famosi pittori, scultori, architetti ed altri artisti sono nati e vissuti là durante la nostra storia.

Per esempio il centro dello stile Barocco (pittura, architettura, ecc.) era Roma dove la prima chiesa barocca è stata costruita chiamandola Il Gesù. Già che stiamo parlando di architettura: La Scala milanese è stata costruita nel 1778 e circa cento anni dopo il Teatro dell'Opera Ungherese è nato nello stesso stile, in quello Neo Rinascimentale ma quest'ultimo è stato costruito seguendo gli ordini di Francesco Giuseppe. Come molti non sanno, che questo teatro dispone della seconda migliore acustica dopo La Scala ed essendo molto popolare, tantissimi artisti e compositori italiani (per esempio Giuseppe Verdi) l'hanno scelto per presentare le loro opere. Un'altra curiosità è che molti di questi musicisti sono stati immortalati in forma di statue visibili sulla facciata dell'edificio. Tra i nomi più grandi possiamo trovare compositori ungheresi come Liszt Ferenc o Erkel Ferenc ma naturalmente non possono mancare neanche quelli italiani: Giovanni Battista Pergolesi, Jacopo Peri, Giacchino Rossini, Claudio Monteverdi e Gioachino Rossini..solo per citarne i più famosi.

Leggendo le mie parole scritte sono sicura che ci si rammenta perché non ho ancora approfondito il tema della musica italiana in quanto la composizione dovrebbe parlare proprio di esso.

Allora, come prima cosa devo stabilire che Italia ha una tradizione musicale molto variegata. Come in tutte le culture anche nel nostro caso possiamo fare distinzione tra la musica leggera e quella classica. La musica italiana *mainstream* (che è nata nel 1951 con il primo festival di Sanremo) come un genere ha un ruolo meno importante della musica classica ma durante gli anni 1960 è diventata molto invalsa in tutta Europa. Lo stile del cantante americano molto famoso Elvis Presley è divenuto un esempio da seguire per gli italiani e così hanno iniziato a produrre delle canzoni nel genere di rock & roll. Durante gli anni sessanta, settanta ed ottanta tantissime canzonette di attualità sono nate sfruttando i nuovi suoni degli strumenti elettrici. Per esempio “*Felicità*” di Al Bano e Romina Power che è stata pubblicata nel 1982 o “*Volare*” di Domenico Modugno che è venuto alla luce nel 1960

sono tra le canzoni che anche gli adolescenti conoscono oggi.

Parlando sul serio, ora inizio a scrivere sulla stritolata dell'opera.

Durante il Rinascimento si verificano numerosi cambiamenti nel campo delle arti. La nuova tendenza di stile ha influenzato tanto l'architettura o la letteratura quanto la musica. Questo sviluppo iniziava quando Nicola Vicentino ha scritto il suo libro "*L'antica musica ridotta alla moderna prattica*" nel 1555 volendo ritornare ai toni antichi. Poi lo scritto di Vincenzo Galilei è nato chiamando il "*Dialogo della musica antica e della moderna*". Ma dal punto di vista di Galilei la musica antica era più superiore a quella moderna e così ha proposto un nuovo stile focalizzandosi sul canto unisono.

Nel Quattrocento e nel Cinquecento numerosi generi musicali erano presenti in tutto quello che hanno fatto qualche effetto sulla formazione dell'opera. Le prime composizioni musicali all'insegna del dramma lirico erano nate nel medioevo, ma queste solo servivano gli interessi della Chiesa. Il compositore che è riuscito a scrivere il primo "dramma per musica" (la parola "opera" è nata in Inghilterra nel secolo XVII) è stato Jacopo Peri che era il pilastro della Camerata di Firenze". Questo gruppo era composto da letterati e da musicanti talentosi.

Come l'ho già menzionato durante il Rinascimento c'erano molti generi musicali ma le loro sopravvivenze non erano promettenti. Finalmente un buon coltivato ed aperto gentiluomo e compositore era la persona per decidere se il "dramma pastorale", la commedia madrigale o l'opera come genere rimarrà per i posteri. La domanda ha ricevuto la sua risposta quando Claudio Monteverdi ha scritto la sua prima opera con il titolo *L'orfeo* (1607), un melodramma che è considerato un enorme sviluppo rispetto ai suoi "antenati". Il ruolo del coro è diventato più significativo e la musica si è arricchita di nuovi elementi.

Andando con il tempo, l'opera romana è nata nel Settecento grazie a Emilio de' Cavalieri che ha scritto la prima opera che portava le sue note caratteristiche. Queste erano le forme allegoriche accentuate e le scene moralizzanti. Nello stretto secolo il genere è divenuto più diffuso dopo l'apertura del primo teatro a Venezia. Il Nuovo Teatro Ton a San Cassiano è stato fondato dalla famiglia Tron nel 1637. Dopo questo, tantissimi altri teatri aprivano grazie alle famiglie italiane abbienti e con l'apparizione di questi centri culturali la richiesta per le opere nuove stava crescendo sempre di più. Le opere nuove finivano dopo qualche settimana ma tutti le ricordavano perché l'accento era sulle pretese del pubblico così i temi mitologici erano stati cambiati per temi storici e comuni e così più opere si potevano vendere rispetto a quando l'opera era un genere religioso.

Il centro dell'opera era Venezia ma dal 1670 Napoli iniziava a diventare un punto culturale. Il mondo dell'opera ha subito tanti cambiamenti e dopo il periodo napoletano, nel 1870 il genere si è trasformato completamente.

Giuseppe Verdi è stato l'autore d'opera che è riuscito a creare qualcosa di assolutamente nuovo. Questo genio italiano è stato il più importante artista del Novecento e del romanticismo. Verdi è nato a Le Roncole nel 1813, a ottobre come figlio unico di Luigia Uttini e Carlo Verdi che erano cantinieri e per questo non potevano garantire molto al piccolo Giuseppe. Il suo talento si è fatto presente quando aveva 6 anni e facendo il gruzzolo i suoi genitori gli hanno comprato un cembalo usato e a 12 anni Verdi è stato nominato l'organista della chiesa. Avendo 18 anni l'artista giovane è andato a Milano nel 1832 per presentare le sue opere per il conservatorio milanese ma è stato rifiutato perché il direttore della scuola si non l'ha considerato abbastanza talentoso. Malgrado il suo fallimento ha insistito a rimanere a Milano per studiare privatamente. Tre anni dopo è riuscito a guadagnare abbastanza soldi per ritornare a Busseto. Qui si è sposato con Margherita con cui hanno avuto due bambini; una ragazza ed un ragazzo. Ma nel 1838 la loro bambina, Virginia è morta e per questo la coppia ha deciso di partire per Milano dove la sua opera prima intitolata *Oberto* è stata presentata per la prima volta. Le reazioni del pubblico erano diverse e moderate ma la Scala (il - probabilmente - più famoso teatro milanese dove tutti gli artisti di fama mondiale sono rappresentati) l'ha tenuto sul palco. La sua composizione prossima è stata scritta in base al libretto di Felice Romani, ma durante questo periodo della sua vita ha dovuto affrontare numerosi problemi emozionali e la loro cattiva condizione finanziaria. Le cose solo diventavano più brutte per lui quando Margherita è morta in 1840. Il suo papà ha portato il compositore fiacco a Busseto, ma non ha potuto rinnovare il suo contratto con la Scala e per questo è dovuto andare a Milano di nuovo per portare la sua composizione nuova sul palco ma è stato un fallimento.

La sua opera nuova è stata finita nel 1841; il *Nabucco*. Presentandola, Verdi ha ricevuto una poderosa popolarità anche qui in Ungheria (la presentazione del primo *Nabucco* “ungherese” è avvenuta nel 1847 grazie a Ferenc Erkel, un celebrato e famoso compositore ungherese) dove la composizione è apparsa nel 1846 solo due anni prima della lotta per la libertà. Dopo il fallimento delle lotte, i moti d’indipendenza sono iniziati a cui tanti soldati ungheresi si sono aderiti. Durante questo periodo molte canzoni ungheresi sono nate anche sull’eroe della libertà, Giuseppe Garibaldi che è entrato in rapporto con Kossuth Ferenc, la figura delle lotte ungheresi.

Ritornando alla vita di Giuseppe Verdi, oltre alla vita musicale ha partecipato attivamente anche a quelle politiche del suo paese. Durante gli anni 1850’ la situazione della penisola italiana diventava sempre più critica e l’artista ha accompagnato gli avvenimenti storici con emozione e preoccupazione. Dopo la guerra Verdi ha scritto *l’Aida* (per l’apertura della Canale di Suez nel 1869) che ha ricevuto un successo mondiale. Tra le sue opere ultime *l’Otello* ed il *Falstaff* sono diventate molto famose e per una presentazione *dell’Otello* a Parigi Verdi anche ha composto un balletto. Giuseppe Verdi, lasciando un enorme omaggio nei cuori non solo dei italiani ma tutti che lo hanno ascoltato, è morto il 21 gennaio nel 1901.

Tra i 1880 e 1900 il romanticismo ed il verismo erano le due tendenze che hanno caratterizzato il genere dell’opera. Tantissime composizioni sono nate da Francesco Cilea, Pietro Mascagni ed Umberto Giordani in stile verista ma esso è stato completato con la partecipazione di Giacomo Puccini (1858 - 1924).

Questo grande nome appartiene ad un artista fantastico italiano del tardo romanticismo. Nato in una famiglia pieno di artisti, il piccolo Giacomo era circondato da musica. Il suo padre, Michele Puccini, era il direttore della scuola musicale di Lucca ed un famoso compositore d’opera nel Novecento che è morto nel 1864 quando Puccini solo aveva sei anni. Dopo la tragedia la sua madre, Albina Magi l’ha cresciuto con i suoi sei fratelli essendo convinta che i suoi bambini dovranno andare al liceo. Giacomo frequentava il conservatorio di Lucca ma essendo uno studente irriverente e i suoi professori non gli davano grande speranze. Tuttavia Puccini si è candidato allo stesso conservatorio milanese che frequentava anche Verdi. Il suo primo contratto è nato tra lui (ovviamente) e Giulio Ricordi che era presente nel pubblico durante la presentazione della sua opera “*Le Villi*” (che è stata scritta per una competizione) nel 1884. La sua opera prossima, *l’Edgar*, è andata in scena nel 1889 che ha lasciato il pubblico deluso. Durante i cinque anni tra queste opere, Puccini si è innamorato di una donna sposata, chiamata Elvira Bonturi Gemignani. Poi nel 1893 l’opera *Manon Lescaut* (una tragedia romantica) è nata in cui il “Puccini

- parlando” ed altre note caratteristiche si sono mostrate per la prima volta. Il premier di *Manon* era a Torino ed essendo un successo grandioso un anno dopo l’opera è stata presentata anche in Ungheria,

dopo che Puccini era arrivato a Budapest con l'editore di musiche, Giovanni Ricordi. La sera prossima del loro arrivo la *Manon Lescaut* è stata presentata al Teatro dell'Opera in presenza del compositore. Dopo la produzione Ábrányi Emil, il marito della prima attrice (Abányiné Wein Margit) ha espresso il suo onore per Puccini spiegandogli ed applaudendo la connessione permanente ed indissolubile tra l'Italia ed Ungheria che è stata stabilizzata grazie agli artisti, ai poeti ed ai combattenti per la libertà. Dopo la cena Puccini anche ha conosciuto la musica zingara ungherese.

Poi nel 1896, rovinando sempre un amicizia *La Bohème* è stata presentata di Toscanini. La sua opera prossima è stata il *Tosca* nel 1900 che dopo il primo performance è diventato un successo mondiale. Non solo in Europa ma anche negli Stati Uniti era molto popolare.

Quattro anni dopo la "*Madama Butterfly*" è nata, che, secondo Puccini, era la sua opera più personale. La locazione della prima è stata la Scala a Milano, ma l'opera è fallita. Dopo questa la composizione è stata presentata a Buenos Aires e a Londra dove ha ricevuto un successo più grande. Nel 1906 la composizione è stata presentata a Budapest in presenza di Puccini (che non aveva visitato il paese da dodici anni). A Puccini è piaciuta la cultura ungherese (anche per la seconda volta) ma la maggior ragione per cui Puccini ha continuato a venire in Ungheria era l'attrice ungherese; Szamosi Elza che ha sostenuto anche il ruolo principale nel *Madama Butterfly*. Un decenni dopo Puccini è venuto a Budapest di nuovo per presentare *La fanciulla del West* anche con il ruolo principale d'Elza Szamosi.

Ovviamente le connessioni tra i due paesi non si esauriscono soltanto nella musica. Come l'ho menzionato Italia ed Ungheria erano molto amici durante la storia anche dal punto di vista delle guerre. Ma nello stesso tempo, tutti i bambini che studiano la musica o imparano a suonare gli strumenti differenti devono essere educati anche sulla musica italiana. E la ragione più importante di questo è che, la lingua ufficiale della musica è l'italiano. Tutte le parole scritte nelle diverse opere musicali sono in italiano, per esempio: andante, crescendo, al fine, forte, piano, moderato ecc.

Per raccontare un po' sulla mia carriera nel mondo della musica, vorrei menzionare, che la prima volta quando ho sentito la prima parola italiana era quando avevo circa nove anni e quando ho iniziato a suonare il flauto. Durante i sei anni, non mi sono rendo conto, che tutte le parole ed espressioni musicali hanno uno sfondo di mille anni ed una cultura fiorita e preziosa. Ed ora, avendo un sapere minimale su questo tema o almeno potendo capire la maggior parte di queste espressioni, finalmente tutto ha senso per me.

Mettendo il punto finale sul testo, voglio esprimere la mia opinione sulla domanda: perché l'opera italiana è così popolare e famosa? Secondo me, e questa sarà solo la mia opinione privata, gli italiani sono molto esigenti a riguardo, che distribuiscono e così, naturalmente, le loro opere nasciavano come composizioni magistrali. Tutte le opere (che ho già sentito) hanno una bella struttura e sono

eccessivamente orecchiabili. Ed anche non è per caso che “*La donna è mobile*” di Giuseppe Verdi è un’opera di cui tantissimi conoscono la melodia. Questa canzone dell’opera “*Rigoletto*” anche sempre appare nelle pubblicità, qui in Ungheria, ed anche molti lo conoscono e sanno tutto il testo e l’intera melodia.

Fonti utilizzate

https://hu.wikipedia.org/wiki/Giacomo_Puccini

<https://tortenelemportal.hu/2013/04/giacomo-puccini-magyarorszagon/>

<http://mek.niif.hu/00000/00056/html/220.htm>

https://hu.wikipedia.org/wiki/Giuseppe_Verdi

https://hu.wikipedia.org/wiki/Az_olasz_opera_t%C3%B6rt%C3%A9nete

https://it.wikipedia.org/wiki/Cultura_italiana

https://hu.wikipedia.org/wiki/Teatro_alla_Scala